

IL NUOVO CENTRO VISITATORI DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO A CAMPIGLIA SOANA. SARA' UN SUCCESSO ?

(Elio Barello, componente del consiglio direttivo di AMICI del PNGP).

Lo scorso 15 luglio è stato inaugurato in Campiglia, comune di Valprato Soana, al cospetto delle autorità civili, religiose e militari (due carabinieri in servizio) e con grande concorso di pubblico, il nuovo Centro Visitatori "*L'uomo e i coltivi*". del parco nazionale Gran Paradiso. Dal tempo della costruzione il Centro aveva attirato l'attenzione di chi scrive, in particolare perché:

- per la nuova costruzione è stata sbancata e regolarizzata una vasta area, che dalle foto satellitari precedenti non appariva già antropizzata. Inoltre si trova anche piuttosto distaccata dal limite dell'abitato di Campiglia e nascosta alla vista di chi transita sulla strada che porta al pian dell'Azaria.
- lo stile della costruzione lo possiamo definire "innovativo" quindi in disarmonia con l'architettura tipica alpina locale di questa parte del Piemonte.
- la copertura è fatta in scandole, che richiedono una frequente manutenzione e che sono totalmente anch'esse in disarmonia con il contesto locale. Alla presentazione dell'opera, l'architetto progettista ha spiegato che il tetto in scandole era un falso tetto, posto solo per ragioni estetiche e perché, data la forma della costruzione, si è voluto dare l'impressione di una pigna posta a terra in via di disfacimento. Il tetto vero, sottostante alle scandole, è costituito da una guaina in materiale plastico che avvolge tutta la copertura.



Aggiungo:

Il centro visitatori, oltre a svolgere la funzione di informazione circa la realtà del Parco, vorrebbe diventare anche, come affermato dal Sindaco di Valprato Soana e dal Presidente del parco nei loro discorsi, una presentazione delle coltivazioni montane e un punto di riferimento degli agricoltori o aspiranti tali, ai quali hanno fatto esplicito appello.

Infatti, attorno al centro e su una superficie di un quarto di ettaro, dovrebbero farsi coltivazioni sperimentali ed esemplificative di cosa con l'agricoltura si potrà fare a quelle quote.

Impresa ardua, viene da pensare: chi coltiverà il quarto di ettaro ? Personale del parco a ciò dedicato ? Altri ?

Chi di agricoltura un po' se ne intende, sa quanto faticoso, impegnativo e costoso sia il lavoro agricolo svolto in aree montane.

Sul sito internet del Parco si legge che il centro visitatori è stato progettato da architetti selezionati con un concorso nazionale nel 2007 (dieci anni fa) dall'allora Consiglio di amministrazione con la previsione di un finanziamento di € 1.542.000 (corrisponderà alla spesa totale per la costruzione e l'allestimento ?).

I Consigli del Parco, che da allora si sono succeduti e che seguiranno, si sono ritrovati e si ritroveranno, loro malgrado, ad affrontare la sfida sopra indicata.

Non possiamo che augurare loro di riuscire a conseguire l'obiettivo dichiarato e sperare che il centro non si riduca, stante anche la distanza dall'abitato, in un esempio di opera eccessiva, forse fuori luogo e solo meta di qualche sparuto turista.

In conclusione mi chiedo:

- non sarebbe stato meglio riadattare una costruzione già esistente tra le tante in disuso in valle e che magari già disponesse nelle vicinanze di un'area già in passato coltivata ?
- non si sarebbe potuto trovare in valle un'azienda agricola in attività e che accettasse di collaborare con il parco come "fattoria didattica" ? Con un terzo della spesa indicata sopra, si sarebbe potuto, probabilmente, sostenere per molti anni l'attività di una "fattoria didattica" autentica ed i denari spesi sarebbero rimasti tutti in valle.



Campiglia Soana Luglio 2017